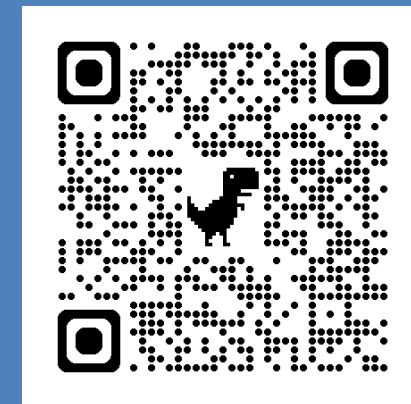


Valutare per apprendere,
apprendere valutando



VALUTARE PER APPRENDERE



Valutare per apprendere, apprendere valutando

Relatore: Emanuele Contu

Ambito territoriale di Varese, GLIP e CTS

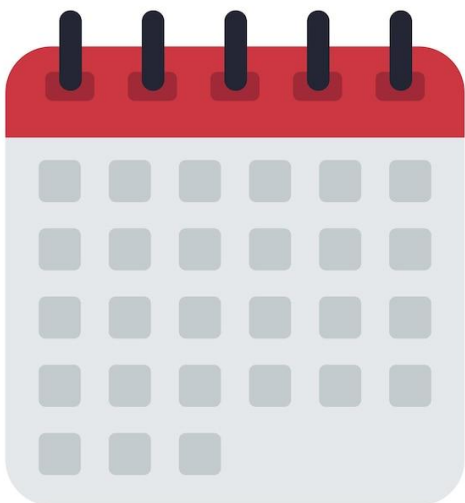
Quinto incontro gruppo Secondaria 1° grado: 5 maggio 2026



Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Calendario del corso



Data	Orario	Modalità	Gruppo
05/03/2026	16:00 - 19:00	Online	Plenaria
06/03/2026	16:00 - 18:00	Online	Plenaria
12/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
20/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
14/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Primaria
17/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
26/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
17/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
28/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
05/05/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 1 gr
19/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
31/03/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
21/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
30/04/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr
07/05/2026	15:30 - 18:30	Presenza	Secondaria 2 gr



Scaletta del quinto incontro gruppo Secondaria 1° grado



1. Restituzione: le vostre unità di apprendimento ICE
2. Mettiamo ordine: valutazione e Bisogni Educativi Speciali
3. Fase operativa: test in valutazione formante 
4. Come valutare: costruire rubriche di valutazione con l'AI

Restituzione

1. Le vostre unità di apprendimento ICE

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Cosa emerge dai vostri lavori

Una buona appropriazione della logica ICE

Nei lavori dei gruppi si riconosce una progressione chiara:

1. **Idee** - Lessico, concetti di base, conoscenze essenziali;
2. **Connessioni** - Relazioni, confronti, nessi causa-effetto, spiegazioni;
3. **Estensioni** - Uso autonomo, transfer, compiti autentici, prodotti per la comunità;

I temi proposti sono fortemente situati: Costituzione, cittadinanza digitale, legalità, sostenibilità. Questo ha aiutato a utilizzare il modello ICE in prospettiva concreta e applicabile.

Punto di valore: ICE ha accompagnato a pensare la valutazione non solo come prova finale, ma come **raccolta progressiva di evidenze**.



Punti di forza

Gruppo 1 — Costituzione in azione

Buono il collegamento tra articoli costituzionali e vita scolastica. Il decalogo e il role play rendono visibile il passaggio dai principi ai comportamenti.

Gruppo 2 — Cittadini digitali consapevoli

Chiara la progressione dal lessico di base al compito di realtà. Interessante il confronto tra bullismo, cyberbullismo e violazione della privacy.

Gruppo 3 — In viaggio verso la legalità

Forte il legame con il territorio e con situazioni concrete. Molto utile la domanda: “ciò che è legale è sempre giusto?”

Gruppo 4 — Missione Agenda 2030

Efficace l'idea dello swap party come compito autentico rivolto alla comunità scolastica.



Due attenzioni progettuali

1. Rendere osservabili le evidenze

Non basta scrivere: “capacità argomentativa”, “problem solving”, “coerenza”, “originalità”.

Occorre chiedersi: **da che cosa lo vedo concretamente?**

Esempi:

- motiva una regola collegandola a un principio costituzionale;
- distingue un conflitto da un episodio di cyberbullismo;
- spiega il nesso tra rifiuto, smaltimento e impatto ambientale;
- giustifica simboli e messaggi di un prodotto sulla legalità.

2. Non confondere Estensione e prodotto creativo

Un decalogo, un murales, uno swap party diventano “Estensioni” solo se richiedono transfer, motivazione delle scelte e uso consapevole degli apprendimenti.



Dal feedback alla valutazione finale

La valutazione sintetica finale non dovrebbe coincidere solo con il prodotto conclusivo.

Con il modello ICE possiamo tenere insieme:

- che cosa lo studente ha acquisito nelle **Idee**;
- quali relazioni sa spiegare nelle **Connessioni**;
- come usa ciò che ha imparato nelle **Estensioni**;
- come è progredito dopo i feedback ricevuti.

La **domanda guida** per costruire una valutazione finale coerente è questa: «Quali evidenze raccolte lungo il percorso sono davvero significative per formulare un giudizio finale motivato?»



Mettiamo ordine

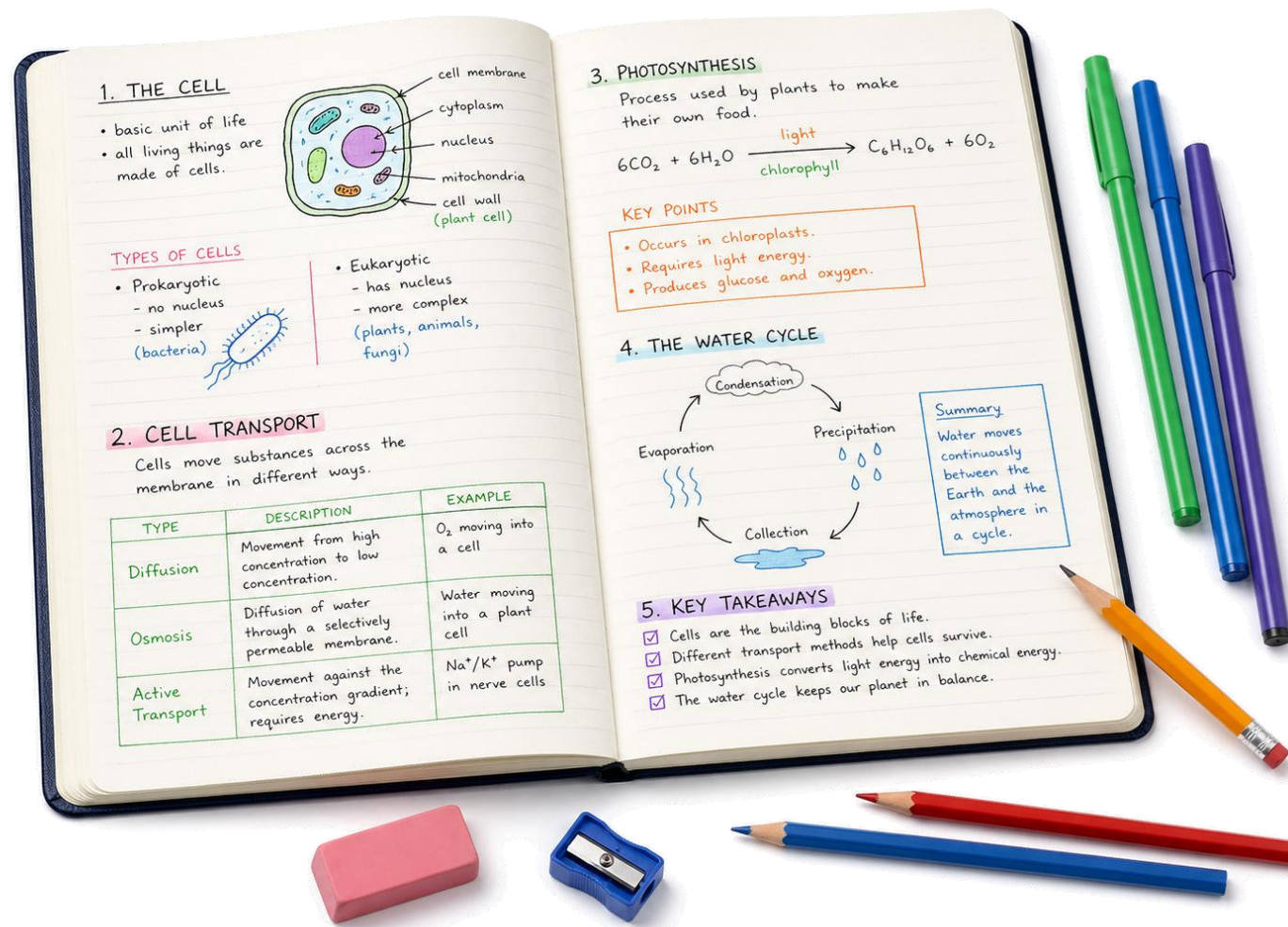
2. Valutazione e Bisogni Educativi Speciali

Valutare per apprendere,
apprendere valutando



Prendiamo appunti!

(a breve ne avremo bisogno)





A COSA SERVE LA VALUTAZIONE IN PRESENZA DI BES

Farsi le domande giuste:

✗ Non dobbiamo chiederci:

Come faccio a **valutare** questo alunno?

✓ Dobbiamo chiederci:

Come faccio a **far apprendere** questo alunno?

Come **utilizzo la valutazione** per far apprendere questo alunno?

ⓘ La valutazione **non è un fine, è un mezzo.**



Prova di valutazione ed equipollenza: quali domande occorre farsi?



☐ In che modo adattare una **prova di valutazione per renderla equipollente?**

Non esiste una modalità unica: la scelta deve essere operata di volta in volta prendendo in considerazione **tre diversi gruppi di informazioni**:

- 1** **Caratteristiche individuali**
Le caratteristiche individuali dell'alunno, definite nel **PEI o nel PDP** in relazione alle specifiche discipline.
- 2** **Finalità del momento**
Le finalità del momento di valutazione, con riferimento anche alla fase in cui si colloca: **diagnostica, formativa o formante, sommativa.**
- 3** **Modalità della prova**
Le modalità previste per la prova proposta alla generalità della classe: **scritta/orale/mista; strutturata/non strutturata**; realizzata con strumenti analogici o digitali; individuale/cooperativa.



Costruzione della prova equipollente: le responsabilità

L'attività è **collegiale** e deve essere realizzata promuovendo la corresponsabilità di (almeno) tre soggetti:



Docente curriculare

È comunque **responsabile primo** dell'attività di insegnamento / apprendimento per tutta la classe e possiede le specifiche competenze disciplinari.



Insegnante di sostegno

Con riferimento anche alla fase in cui si colloca: **diagnostica, formativa o formante, sommativa.**



L'alunno

In relazione alle sue caratteristiche personali, di età e di sviluppo, deve progressivamente **entrare nel processo**, almeno a livello di comprensione delle scelte operate.

❓ Chi deve costruire la **prova equipollente**?



Costruzione della prova equipollente: le operazioni possibili

- ❏ In che modo adattare una **prova di valutazione per renderla equipollente?**

Gli adattamenti possibili riguardano diversi aspetti della prova e possono realizzarsi attraverso molteplici interventi, raggruppabili in **quattro aree di adattamento**:



Riduzione quantitativa



Diversificazione delle modalità



Adattamento di tempistiche e scansione



Concessione di strumenti compensativi



Equipollente VS Differenziata

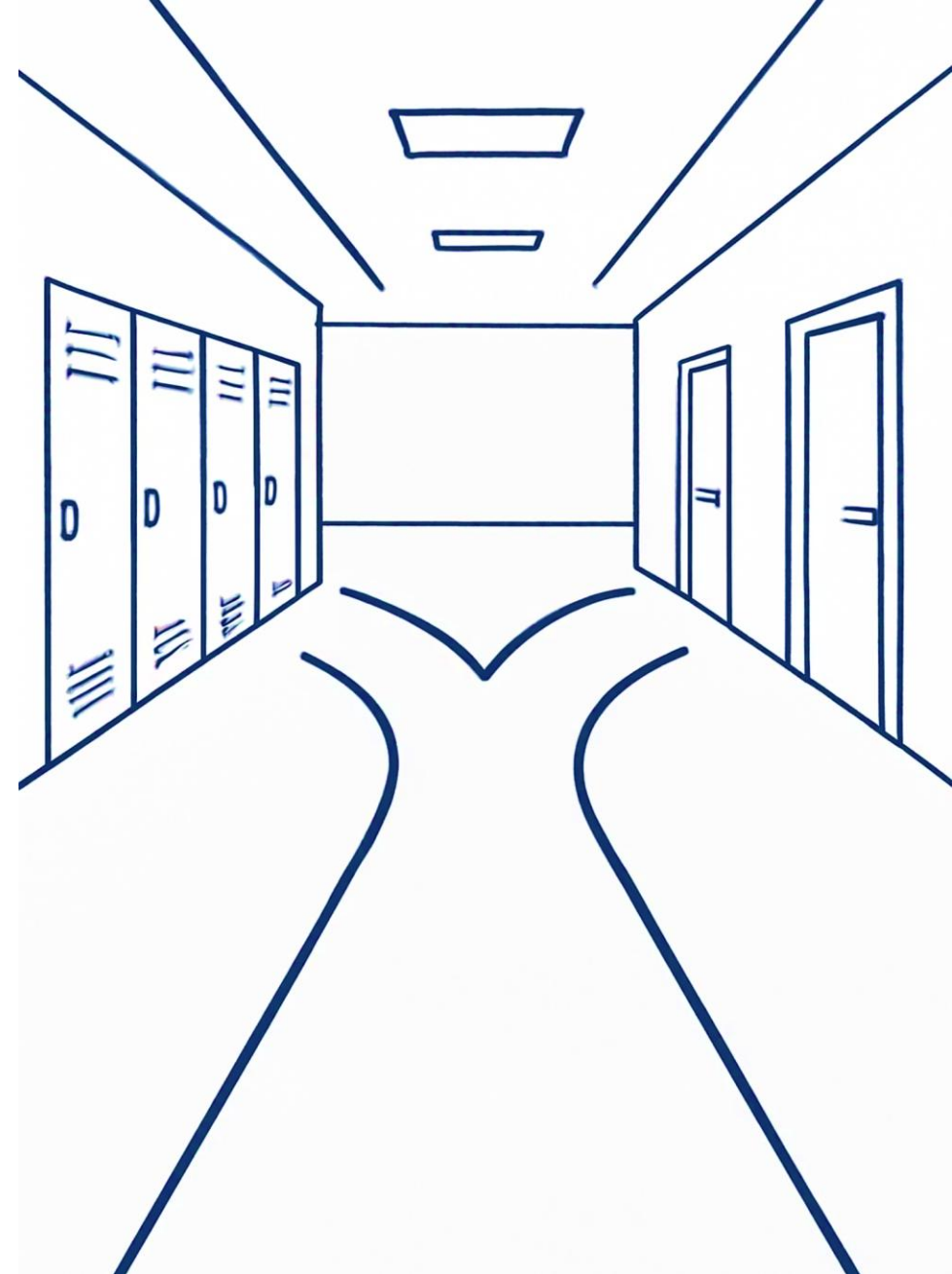
✓ Equipollente

- **Stessa competenza**
- Adattamento modalità
- Diploma ordinario

⚠ Differenziata

- **Obiettivi modificati**
- Percorso diverso
- Attestazione delle competenze

📄 Sul piano normativo, la programmazione differenziata esiste solo nella **scuola secondaria di 2° grado**. Nei fatti, tuttavia, in casi gravi si adottano misure di differenziazione già nel 1° grado: è quindi necessario comprendere bene **cosa significhi differenziare**.



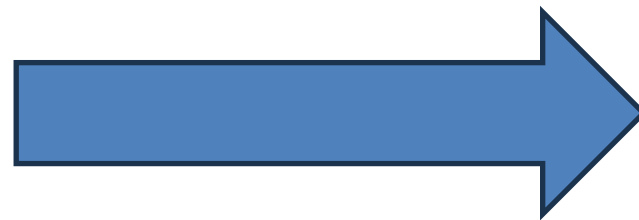
Una regola pratica

Bisogna chiedersi sempre:

Sto cambiando la **competenza** o sto cambiando il **canale / la modalità / l'organizzazione** della prova?

Se cambia la competenza

→ Prova differenziata



Se cambia il canale

→ Prova equipollente



Costruzione della prova equipollente: le operazioni possibili

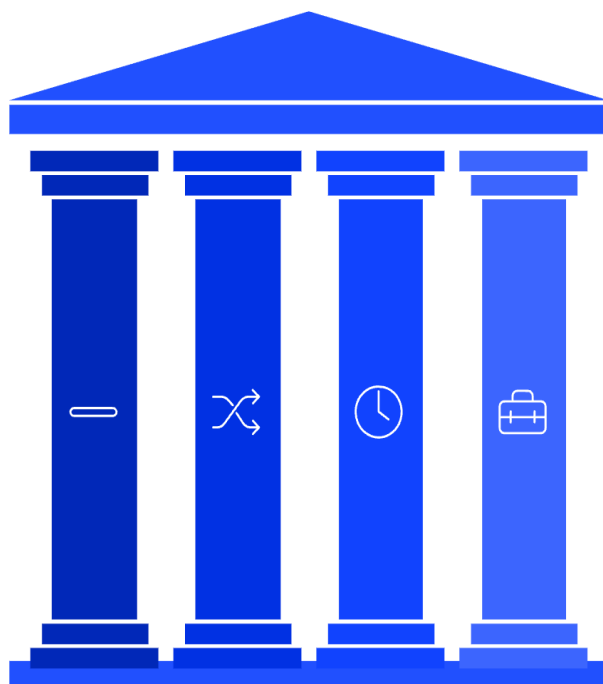
In che modo adattare una **prova di valutazione** per renderla **equipollente**?

Riduzione

Rimuovere o semplificare elementi non essenziali

Tempistiche

Adattare tempi e scansione della prova



Diversificazione

Modificare modalità di risposta e formato

Strumenti

Consentire compensativi e ausili autorizzati

❏ Gli adattamenti possibili riguardano diversi aspetti della prova e possono realizzarsi attraverso molteplici interventi, raggruppabili in **quattro aree di adattamento**.

Ogni area di adattamento interviene su una dimensione specifica della prova, lasciando invariata la **competenza valutata**.

La combinazione di più adattamenti permette di costruire una prova realmente **personalizzata e inclusiva**.



Esempio 1: Italiano - Testo argomentativo



Competenza valutata: argomentare in modo coerente e strutturato.

Possibili adattamenti:

Area di adattamento

Riduzione quantitativa

Diversificazione modalità

Adattamento tempi

Strumenti compensativi



Esempio concreto

Lunghezza minima ridotta

Schema guidato con nuclei già indicati

+20% tempo

Mappe, scaletta personale

Punto chiave:

La competenza (argomentare) resta identica. Cambia il supporto, non l'obiettivo.



Esempio 2: Matematica



Competenza valutata: applicare un procedimento risolutivo a una situazione non nota.

Possibili adattamenti:

Area di adattamento

Riduzione quantitativa

Diversificazione modalità

Adattamento tempi

Strumenti compensativi



Esempio concreto

3 esercizi invece di 5 sugli stessi nuclei

Problemi strutturati in step

+20% tempo

Calcolatrice (se utile/necessaria)

Se tolgo un'intera tipologia di esercizio → sto modificando l'obiettivo.

Se riduco il numero mantenendo la tipologia → equipollenza.



Esempio 3: Latino - Traduzione



Competenza valutata: comprendere e tradurre un testo latino.

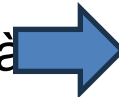
Possibili adattamenti:

Area di adattamento

Riduzione quantitativa



Diversificazione modalità



Adattamento tempi



Strumenti compensativi



Esempio concreto

Brano più breve ma stesso autore/registro

Glossario mirato non esaustivo

+20% tempo

Tavole morfosintattiche

Punto chiave:

Se il testo è più semplice nel livello sintattico, attenzione: potremmo modificare la competenza. Se è solo più breve → resta equipollente.



Costruzione della prova equipollente: riduzione quantitativa

Riduzione quantitativa: si parte dagli item predisposti per la prova di classe e se ne seleziona un numero più limitato, cercando comunque di coprire tutte le aree fondamentali oggetto di verifica.

Riduzione fissa: gli item da affrontare sono stabiliti in maniera rigida;

Riduzione mobile: si individuano item obbligatori e item elettivi. Gli obbligatori dovranno essere affrontati per primi; gli elettivi potranno essere aggiunti nel caso in cui rimanga tempo a sufficienza;

Riduzione tramite scansione in fasi: si sottopone lo stesso numero di item, suddividendo la prova in due o più momenti successivi e distanziati tra loro.



Costruzione della prova equipollente: diversificazione delle modalità

Diversificazione delle modalità: si interviene sulle modalità di svolgimento della prova, senza necessariamente modificarne i contenuti.

Scritto VS Orale: sostituzione della prova scritta con una prova orale; sostituzione di una prova orale con una prova scritta; integrazione tra scritto e orale;

Strutturato / semistrutturato / non strutturato: sostituzione di item aperti con item strutturati; (più raramente) sostituzione di item strutturati con item aperti;

Analogico / Digitale: si adatta una prova svolta in modalità analogiche affinché possa essere svolta con strumenti digitali (più raro il contrario);

In aula / Fuori aula: si somministra la stessa prova del resto della classe, ma in contesto tutelato rispetto all'esposizione individuale.



Costruzione della prova equipollente: adattamento di tempistiche e scansione

Adattamento di tempistiche e scansione: si interviene sui tempi di svolgimento della prova, senza necessariamente modificare contenuti e modalità.

Concessione di tempo aggiuntivo: viene messo a disposizione più tempo per lo svolgimento della stessa prova o eventualmente di una prova ulteriormente adattata;

Suddivisione in momenti successivi: la prova viene svolta in più momenti, variamente distanziati nel tempo, con o senza ulteriori adattamenti;

Prova a due fasi: si ripete la prova in due momenti, un primo con la finalità di chiarire contenuti, modalità e obiettivi, un secondo con finalità più espressamente valutativa.



Costruzione della prova equipollente: concessione di strumenti compensativi

Concessione di strumenti compensativi: da assegnare volta per volta sulla base di quanto stabilito nel PEI o nel PDP per le specifiche discipline.

Gli strumenti vanno abilitati: non è utile mettere in mano mappe, calcolatrici o PC se non ne viene insegnato l'utilizzo in progressiva autonomia;

La prova non deve essere falsificata: gli strumenti devono consentire la messa in campo e la verifica di conoscenze, abilità e competenze;

Le soluzioni sono in continuo adattamento: PEI e PDP sono documenti aperti e in continua verifica.

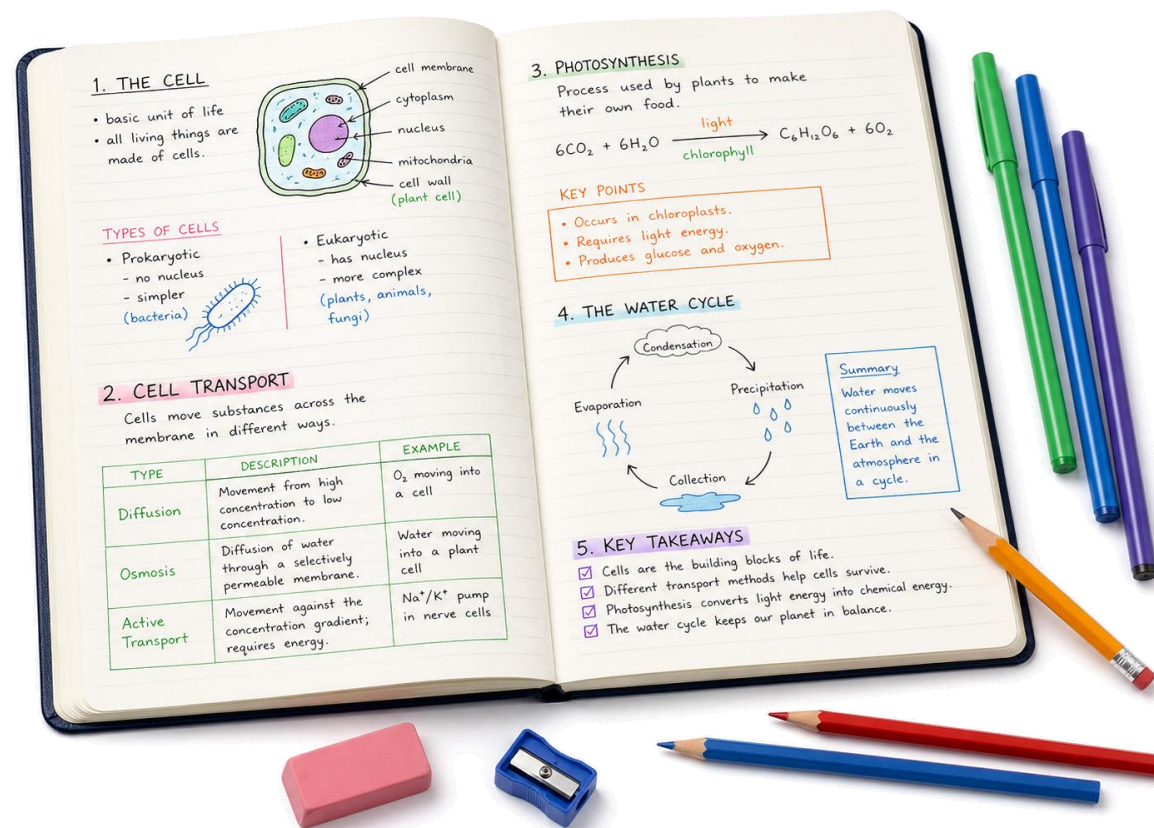


Fase operativa

3. Test in valutazione formante

Valutare per apprendere,
apprendere valutando





Prendete i vostri appunti

Scansionate il Qrcode
oppure andate su
<https://take.panquiz.com>

E inserite il codice:
1205-0499-0838



Come valutare

4. Costruire rubriche di valutazione con l'AI

Valutare per apprendere,
apprendere valutando





Problema: le piattaforme digitali mi aiutano per i test a scelta multipla o comunque per forme di valutazione di limitata complessità.
Come posso impiegare il digitale per
aiutarmi nella valutazione di prove complesse?

Nella valutazione di prove complesse (ad esempio compiti di realtà) occorre impiegare **rubriche di valutazione**.
Gli strumenti di **intelligenza artificiale** offrono crescenti **risorse per la produzione di rubriche** adattabili alle specificità delle prove da valutare e alle dimensioni di competenza coinvolte.

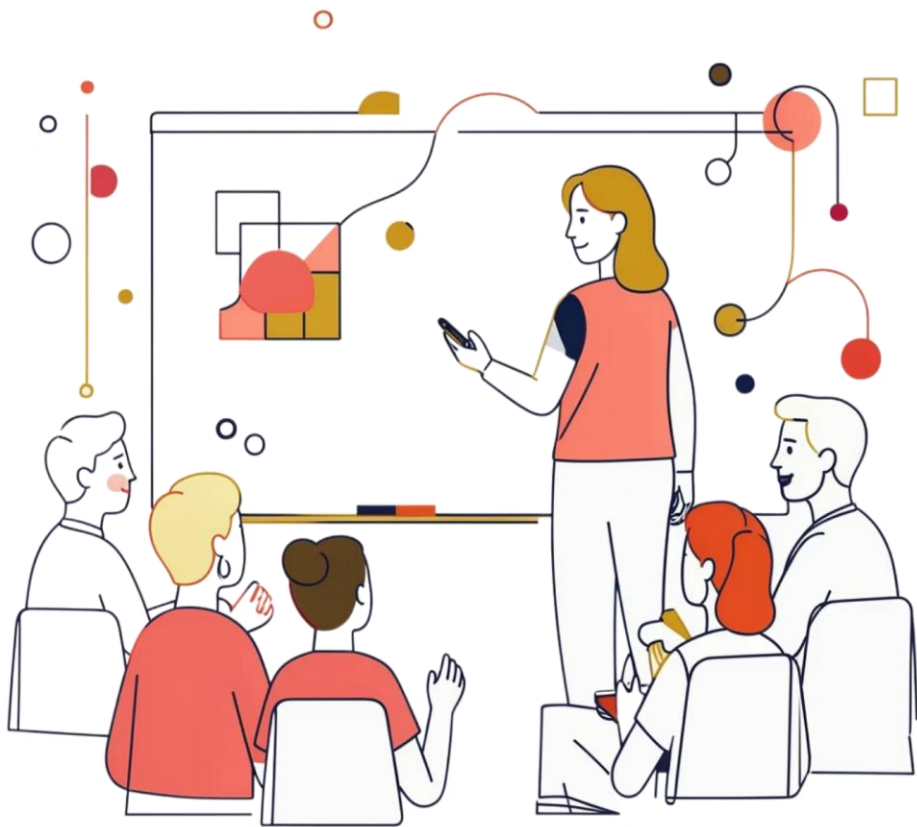
A quali strumenti di Intelligenza Artificiale ci riferiamo?

In questa sezione, ci riferiamo agli strumenti di **Intelligenza Artificiale Conversazionale** generici, non ad applicativi specifici per gli insegnanti.

L'intelligenza artificiale (AI) conversazionale è una branca dell'IA che consente alle macchine di comprendere, elaborare e rispondere al linguaggio umano (vocale o testuale) in modo naturale, contestuale e simile a un essere umano. Utilizza tecnologie avanzate come l'elaborazione del linguaggio naturale (NLP), il machine learning e modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) per simulare conversazioni reali.

Le proposte presentate sono pensate per essere impiegate con i **più diffusi strumenti LLM** (Large Language Models - Modelli Linguistici di Grandi Dimensioni), quali ad esempio ChatGPT, Claude, Gemini, Copilot e (con alcune specificità) NotebookLM.





L'IA non valuta al posto nostro: ci aiuta a progettare meglio

Gli strumenti di IA possono aiutare il docente a costruire rubriche più chiare, coerenti e leggibili, ma non sostituiscono competenza e responsabilità professionale.

📄 **Punto chiave** - L'IA non deve decidere la valutazione: deve aiutare il docente a rendere più esplicito ciò che intende osservare.



Cosa può fare l'IA per le rubriche



Generare bozze

Produce una prima bozza di criteri e descrittori da cui partire.



Chiarire il linguaggio

Rende i descrittori più comprensibili per gli studenti.



Proporre livelli

Suggerisce livelli, esempi di evidenze e feedback mirati.



Adattare e trasformare

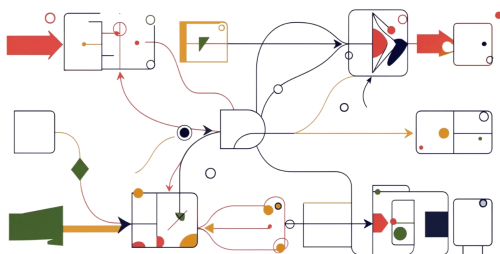
Adatta la rubrica a età, disciplina e compito; converte tra formato olistica, analitica e a punto singolo.



Esempio 1

Prompt generico

Costruisci una rubrica di valutazione per il tema in classe.



Criterio	Livello 1 Non raggiunto	Livello 2 Parzialmente raggiunto	Livello 3 Raggiunto	Livello 4 Avanzato
Aderenza alla traccia	Il testo risponde solo in minima parte alla traccia o presenta divagazioni rilevanti. Alcuni aspetti richiesti sono assenti o fraintesi.	Il testo risponde alla traccia in modo parziale. Alcuni aspetti sono presenti, ma altri risultano poco sviluppati o non pienamente pertinenti.	Il testo risponde in modo pertinente alla traccia, affrontando gli aspetti principali richiesti senza divagazioni rilevanti.	Il testo risponde alla traccia in modo pieno e consapevole, sviluppando tutti gli aspetti richiesti con pertinenza e profondità.
Chiarezza della tesi o dell'idea centrale	La posizione, l'idea centrale o il punto di vista non sono riconoscibili oppure risultano confusi e contraddittori.	L'idea centrale è presente, ma non sempre chiara. La posizione dell'autore emerge in modo discontinuo o poco esplicito.	Il testo presenta una posizione, un'idea centrale o un punto di vista riconoscibile e comprensibile.	La posizione o idea centrale è chiara, ben formulata e guida con coerenza l'intero sviluppo del testo.
Sviluppo dei contenuti	Le idee sono povere, generiche o poco pertinenti. Mancano argomenti, esempi o riferimenti utili a sostenere il discorso.	Le idee sono presenti ma sviluppate in modo essenziale. Argomenti, esempi o riferimenti sono pochi, generici o non sempre efficaci.	Le idee sono sviluppate in modo sufficientemente articolato, con argomenti, esempi o riferimenti pertinenti.	Le idee sono sviluppate in modo ricco e approfondito, con argomenti solidi, esempi pertinenti e riferimenti ben integrati.
Organizzazione del testo	Il testo è disordinato o frammentario. Introduzione, sviluppo e conclusione sono assenti o difficili da riconoscere.	Il testo presenta una struttura parziale. Alcune parti sono riconoscibili, ma l'organizzazione complessiva non è sempre equilibrata.	Il testo è strutturato in modo ordinato, con introduzione, sviluppo e conclusione riconoscibili.	Il testo è organizzato in modo efficace, equilibrato e funzionale, con una progressione chiara dall'inizio alla conclusione.
Coerenza e coesione	Le idee sono collegate in modo debole o confuso. Sono presenti salti logici, ripetizioni o passaggi poco comprensibili.	I collegamenti tra le idee sono presenti ma non sempre chiari. Alcuni passaggi risultano bruschi, ripetitivi o poco raccordati.	Le parti del testo sono collegate in modo logico; i passaggi tra le idee risultano comprensibili e ben raccordati.	Il testo procede con continuità e fluidità. I collegamenti logici sono efficaci e rendono il ragionamento solido e convincente.
Proprietà lessicale	Il lessico è povero, generico o spesso improprio. Sono presenti ripetizioni frequenti o scelte linguistiche non adeguate.	Il lessico è semplice e comprensibile, ma talvolta generico, ripetitivo o non pienamente preciso.	Il lessico è adeguato alla situazione comunicativa, abbastanza vario e utilizzato con sufficiente precisione.	Il lessico è vario, preciso e appropriato. Le scelte linguistiche contribuiscono alla chiarezza e all'efficacia del testo.
Correttezza morfosintattica	Sono presenti numerosi errori nella costruzione delle frasi, nella concordanza o nell'uso dei tempi verbali, con effetti sulla comprensione.	Sono presenti diversi errori morfosintattici, ma il significato complessivo resta generalmente comprensibile.	Le frasi sono costruite in modo corretto e comprensibile; eventuali errori non compromettono il significato complessivo.	La costruzione delle frasi è corretta, varia e sicura. La sintassi contribuisce alla qualità espressiva del testo.
Ortografia e punteggiatura	Sono presenti errori ortografici gravi o ricorrenti e la punteggiatura è usata in modo incerto, con effetti sulla leggibilità.	Sono presenti alcuni errori ortografici o usi poco controllati della punteggiatura, ma il testo resta leggibile.	Il testo presenta un uso complessivamente corretto di ortografia e punteggiatura, senza errori gravi o ricorrenti.	Ortografia e punteggiatura sono corrette e controllate. La punteggiatura sostiene efficacemente ritmo e chiarezza.
Originalità e consapevolezza personale	Il testo è prevalentemente generico, ripetitivo o stereotipato. Non emerge una reale rielaborazione personale.	Il testo presenta qualche spunto personale, ma prevalgono formulazioni generiche o poco approfondite.	Il testo mostra qualche elemento di rielaborazione personale, evitando una semplice esposizione generica o ripetitiva.	Il testo mostra rielaborazione personale, consapevolezza e capacità di proporre osservazioni originali o significative.





Prima dell'IA: chiarire che cosa vogliamo valutare

Una buona rubrica generata con l'IA nasce da una buona progettazione didattica. Prima di scrivere il prompt, il docente deve chiarire:

Compito richiesto

Che cosa devono produrre, realizzare o dimostrare gli studenti?

Obiettivo di apprendimento

Quale dimensioni di competenza vogliamo sollecitare, osservare e descrivere? Quali abilità o conoscenze ci aspettiamo che siano messe in campo?

Criteri di qualità

Da cosa riconosciamo un lavoro ben fatto?

Destinatari e uso

Classe, età, livello di autonomia.

Uso della rubrica

Valutazione finale, feedback formativo, autovalutazione, valutazione tra pari, revisione del lavoro.

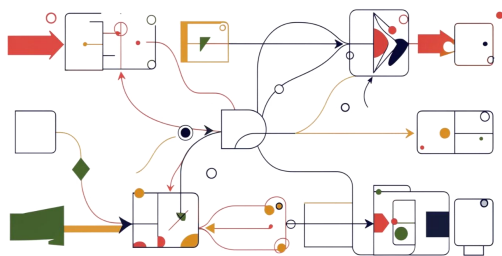
📌 **Punto chiave:** Una rubrica generica spesso nasce da una richiesta generica o burocratica, ma non è di questo che abbiamo bisogno.



Esempio 2/a

Prompt mirato

Costruisci una rubrica di valutazione per un testo narrativo, descrittivo o che unisca le due tipologie. Siamo in una classe prima della scuola secondaria di 1° grado. Si tratta del primo approccio sistematico a questa tipologia di testo, quindi mi occorre concentrare l'attenzione su criteri orientino il lavoro degli alunni in particolare per quanto riguarda le caratteristiche della tipologia testuale affrontata.



Criterio	Livello 1 Non raggiunto	Livello 2 Parzialmente raggiunto	Livello 3 Raggiunto	Livello 4 Avanzato
Aderenza alla traccia e alla tipologia richiesta	Il testo risponde solo in parte alla traccia. La tipologia richiesta non è chiara oppure è poco riconoscibile.	Il testo risponde alla traccia in modo essenziale. La tipologia narrativa o descrittiva è presente, ma non sempre rispettata.	Il testo risponde alla traccia e rispetta in modo complessivamente corretto la tipologia richiesta.	Il testo risponde pienamente alla traccia e utilizza con consapevolezza le caratteristiche della tipologia richiesta.
Struttura narrativa	La storia è confusa o incompleta. Mancano alcune parti fondamentali, come situazione iniziale, sviluppo o conclusione.	La storia presenta alcune parti riconoscibili, ma lo sviluppo è poco ordinato o la conclusione risulta debole.	La storia ha una struttura chiara: situazione iniziale, sviluppo dei fatti e conclusione sono riconoscibili.	La storia è ben costruita, con avvio efficace, sviluppo ordinato degli eventi e conclusione coerente.
Sequenza degli eventi e uso del tempo	Gli eventi sono disordinati o difficili da seguire. Il tempo della narrazione non è gestito con chiarezza.	Gli eventi sono abbastanza comprensibili, ma alcuni passaggi risultano bruschi, poco collegati o confusi.	Gli eventi sono presentati in ordine chiaro e il lettore riesce a seguire lo sviluppo della storia.	Gli eventi sono collegati in modo fluido; l'uso del tempo rende la narrazione chiara e coinvolgente.
Personaggi, ambiente e situazione	I personaggi o l'ambiente sono appena accennati. Il lettore fatica a capire chi agisce e dove si svolge la vicenda.	Personaggi e ambiente sono presenti, ma descritti in modo generico o poco utile allo sviluppo del testo.	Personaggi, ambiente e situazione sono presentati in modo chiaro e aiutano a comprendere la storia.	Personaggi e ambiente sono caratterizzati con dettagli efficaci e contribuiscono all'interesse del testo.
Elementi descrittivi	Le descrizioni sono assenti, molto povere o poco collegate al testo. Mancano dettagli utili al lettore.	Le descrizioni sono presenti, ma generiche o limitate a pochi elementi evidenti.	Le descrizioni contengono dettagli pertinenti e aiutano il lettore a immaginare luoghi, persone, oggetti o situazioni.	Le descrizioni sono ricche, ordinate e significative; usano dettagli visivi, sensoriali o espressivi efficaci.
Integrazione tra narrazione e descrizione	Narrazione e descrizione, se presenti, risultano separate o non ben collegate.	Narrazione e descrizione si alternano, ma il passaggio tra le due parti non è sempre fluido.	Narrazione e descrizione sono integrate in modo abbastanza naturale e si sostengono a vicenda.	Narrazione e descrizione sono ben integrate: le descrizioni arricchiscono la storia senza rallentarla inutilmente.
Coerenza e coesione del testo	Il testo presenta salti logici, ripetizioni o collegamenti deboli tra le frasi e le parti.	Il testo è comprensibile, ma alcuni passaggi sono poco collegati o ripetitivi.	Il testo è coerente; le frasi e le parti sono collegate in modo generalmente ordinato.	Il testo procede in modo fluido, con collegamenti efficaci tra eventi, descrizioni e idee.
Lessico narrativo e descrittivo	Il lessico è molto semplice, ripetitivo o poco preciso. Le parole scelte non aiutano a rendere vivo il testo.	Il lessico è comprensibile, ma spesso generico. Sono presenti alcune ripetizioni evitabili.	Il lessico è adeguato e abbastanza vario; alcune parole aiutano a descrivere meglio azioni, ambienti e personaggi.	Il lessico è vario e preciso; le scelte di parole rendono più efficace la narrazione o la descrizione.
Correttezza ortografica, grammaticale e punteggiatura	Sono presenti molti errori che rendono difficile la lettura o la comprensione del testo.	Sono presenti diversi errori, ma il testo resta nel complesso comprensibile.	Il testo è abbastanza corretto; gli errori non compromettono la comprensione.	Il testo è corretto e curato; ortografia, grammatica e punteggiatura sostengono la chiarezza.



Dalla prima bozza alla rubrica utilizzabile

La rubrica prodotta dall'IA è una bozza: deve essere controllata e adattata dal docente.

01

Controllare la coerenza

I criteri corrispondono davvero all'obiettivo e alla prova?

02

Eliminare ridondanze e rendere osservabile il linguaggio

I descrittori indicano evidenze visibili nel prodotto o nella prestazione?

03

Adattare alla classe e ridurre la complessità

Meglio pochi criteri chiari che molti criteri ingestibili.

04

Se possibile, provare su un prodotto reale

Testare la rubrica consente di vedere se funziona davanti a un elaborato concreto o resta astratta.



Punto chiave: la validazione professionale del docente è la fase decisiva.



Non fermatevi al primo prompt!

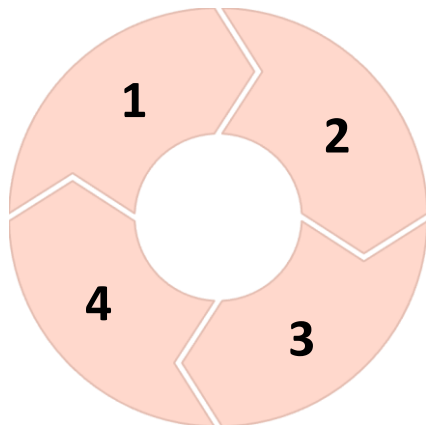
Per arrivare a un prodotto finito davvero utile, la risposta dell'IA va **raffinata** con uno o più prompt di aggiustamento.

Prompt iniziale

Chiedete una prima bozza.

Usa la versione migliore

Portate il risultato verso il prodotto finale.



Rivedi e correggi

Individuate cosa non funziona o cosa manca.

Riformula

Aggiungete vincoli, esempi o semplificazioni.



Dialogo

L'IA non è una risposta unica: è una conversazione da guidare.

Conversazione

Fate domande successive, come con un collega che ragiona con voi.

Co-progettazione

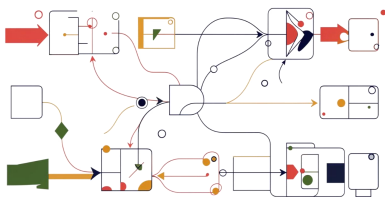
Costruite insieme attività didattiche e strumenti di valutazione.



Esempio 2/b

Prompt correttivo

Riduci il numero di criteri proposti, per focalizzare l'attenzione degli alunni sulle caratteristiche specifiche della tipologia testuale che stiamo imparando a sviluppare. Concentriamoci sui soli criteri che ci servono per verificare se l'alunno ha compreso come è fatto e come si costruisce un testo narrativo e/o descrittivo, tralasciando i criteri trasversali di correttezza, coerenza e coesione, lessico. Tieni al massimo quattro criteri.



Criterio	Livello 1 Non raggiunto	Livello 2 Parzialmente raggiunto	Livello 3 Raggiunto	Livello 4 Avanzato
1. Rispetto della tipologia richiesta	Il testo non corrisponde chiaramente alla tipologia richiesta: non si riconosce bene se si tratta di una narrazione, di una descrizione o di un testo misto.	Il testo prova a rispettare la tipologia richiesta, ma alterna parti narrative o descrittive in modo poco consapevole o incompleto.	Il testo rispetta in modo complessivamente corretto la tipologia richiesta: narrativa, descrittiva o narrativo-descrittiva.	Il testo rispetta con sicurezza la tipologia richiesta e mostra consapevolezza nell'uso delle caratteristiche narrative e/o descrittive.
2. Costruzione della narrazione	Se è presente una storia, essa è confusa o incompleta: mancano elementi essenziali come situazione iniziale, sviluppo dei fatti o conclusione.	La storia presenta alcuni elementi narrativi riconoscibili, ma lo sviluppo è poco ordinato o alcune parti risultano deboli.	La storia è costruita in modo chiaro: situazione iniziale, sviluppo degli eventi e conclusione sono riconoscibili.	La storia è costruita con sicurezza: l'avvio introduce bene la situazione, gli eventi si sviluppano in modo efficace e la conclusione è coerente.
3. Costruzione della descrizione	Le descrizioni sono assenti, molto povere o ridotte a pochi elementi generici, senza aiutare il lettore a immaginare ciò che viene descritto.	Le descrizioni sono presenti, ma restano essenziali o poco ordinate; alcuni elementi descrittivi sono generici o poco sviluppati.	Le descrizioni sono chiare e pertinenti: presentano luoghi, personaggi, oggetti o situazioni con dettagli utili al lettore.	Le descrizioni sono costruite con cura: i dettagli sono scelti e ordinati in modo efficace, aiutando il lettore a visualizzare la scena.
4. Integrazione tra narrazione e descrizione	Narrazione e descrizione, se entrambe presenti, risultano scollegate: le descrizioni sembrano aggiunte senza una funzione nel testo.	Narrazione e descrizione sono entrambe presenti, ma il passaggio tra le parti è talvolta poco naturale o non sempre utile.	Narrazione e descrizione sono integrate in modo abbastanza naturale: le descrizioni aiutano a comprendere meglio la storia o la situazione.	Narrazione e descrizione sono ben integrate: le descrizioni arricchiscono la storia, rendono più vivi personaggi e ambienti e sostengono il senso del testo.



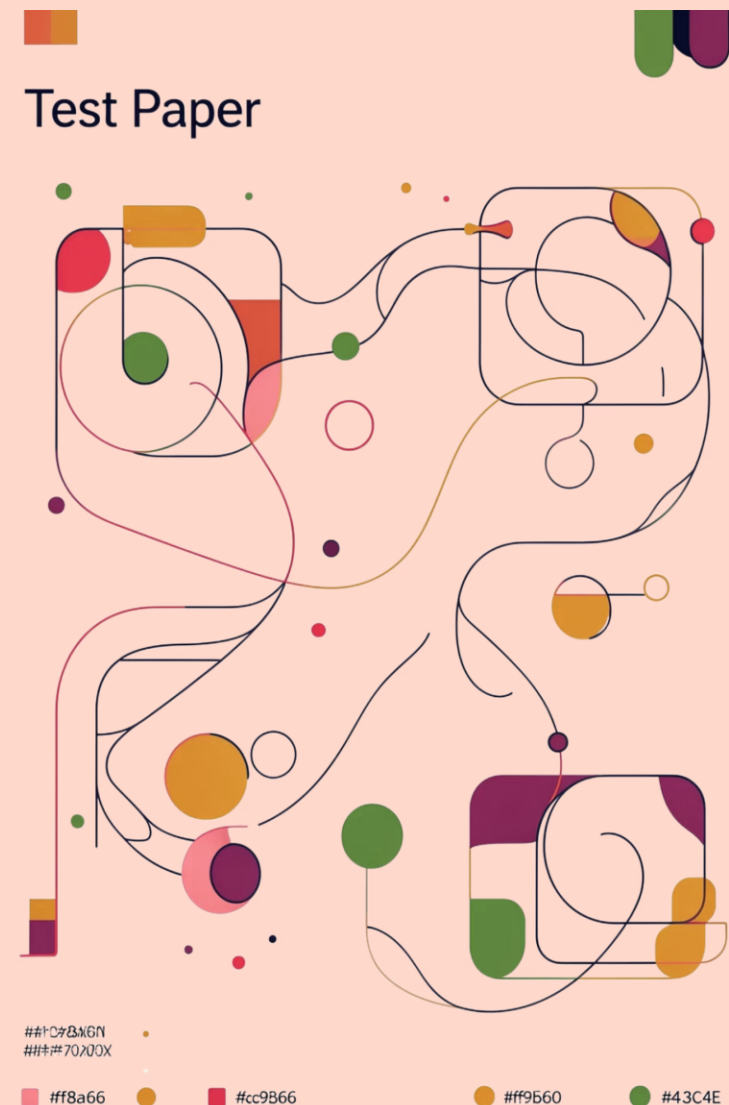
Dare all'Intelligenza Artificiale anche il testo della prova

Fornire all'IA il testo della prova consente di costruire una rubrica molto più aderente al compito reale. L'IA può così:

- Individuare le dimensioni effettivamente richieste dalla consegna
- Distinguere tra conoscenze, abilità e competenze sollecitate
- Generare criteri coerenti con il prodotto atteso
- Evitare descrittori generici o non pertinenti
- Formulare standard più osservabili e feedback più mirati

Punto chiave

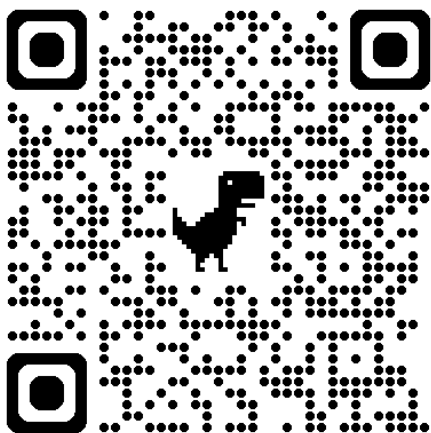
Più l'IA conosce la prova, più può aiutare il docente a costruire una rubrica che valuti davvero ciò che la prova richiede.



Esempio 3

Prompt con testo della prova

Costruisci una rubrica di valutazione analitica per la traccia «Un pomeriggio indimenticabile». Ti allego la traccia completa.



Scaricare la traccia completa

Criterio	Livello 1 Non raggiunto	Livello 2 Parzialmente raggiunto	Livello 3 Raggiunto	Livello 4 Avanzato
1. Costruzione della situazione narrativa	Il testo non presenta chiaramente chi, dove, quando e perché si svolge il pomeriggio raccontato. Il lettore fatica a orientarsi nella situazione iniziale.	La situazione iniziale è presente, ma alcuni elementi sono poco chiari o incompleti. Il lettore comprende solo in parte il contesto del racconto.	La situazione narrativa è chiara: il testo presenta in modo comprensibile protagonisti, luogo, momento e motivo dell'esperienza raccontata.	La situazione narrativa è introdotta con sicurezza e coinvolge il lettore, creando fin dall'inizio un contesto chiaro e interessante.
2. Sviluppo dell'evento centrale	L'evento centrale è assente, confuso o poco riconoscibile. Il pomeriggio raccontato non appare davvero speciale o memorabile.	L'evento centrale è presente, ma resta debole, poco sviluppato o non sempre collegato all'idea di "pomeriggio indimenticabile".	L'evento centrale è riconoscibile e sviluppato in modo ordinato. Si capisce che cosa è successo di particolare e perché il pomeriggio è stato importante.	L'evento centrale è sviluppato in modo efficace e coinvolgente, anche attraverso un imprevisto, una scoperta o un momento significativo.
3. Descrizione soggettiva del luogo	La descrizione del luogo è assente, troppo breve o ridotta a un elenco generico di elementi. Non emerge il punto di vista personale di chi racconta.	La descrizione del luogo è presente, ma ancora semplice o poco personale. Alcuni dettagli aiutano a immaginare l'ambiente, ma l'effetto complessivo resta limitato.	Il luogo è descritto in modo chiaro e soggettivo: il testo mostra come l'alunno lo ha vissuto, usando dettagli pertinenti e almeno alcuni dati sensoriali.	Il luogo è descritto con cura e partecipazione personale. I dati sensoriali e le immagini usate rendono l'ambiente vivo e significativo per il racconto.
4. Descrizione di una persona o di un oggetto memorabile	La persona o l'oggetto non sono descritti, oppure sono nominati senza dettagli utili. Non si capisce perché siano importanti nel ricordo.	La persona o l'oggetto sono descritti in modo essenziale. Sono presenti alcuni dettagli, ma il loro significato per il racconto resta poco sviluppato.	La persona o l'oggetto sono descritti con dettagli fisici e con un riferimento al loro valore nel pomeriggio raccontato.	La persona o l'oggetto sono descritti in modo efficace e significativo: i dettagli scelti aiutano a capire perché hanno reso memorabile l'esperienza.
5. Integrazione tra narrazione e descrizione	Narrazione e descrizione risultano scollegate o sbilanciate. Le descrizioni sembrano aggiunte senza una funzione nel racconto.	Narrazione e descrizione sono entrambe presenti, ma il passaggio tra racconto e descrizione non è sempre naturale o funzionale.	Narrazione e descrizione sono abbastanza integrate: le parti descrittive aiutano a comprendere meglio il luogo, l'evento e il ricordo.	Narrazione e descrizione sono ben integrate: le descrizioni arricchiscono il racconto, rallentano nei punti giusti e rendono più intenso il momento narrato.
6. Conclusione e riflessione finale	La conclusione manca o chiude il testo in modo brusco, senza spiegare l'emozione o il ricordo lasciato dal pomeriggio.	La conclusione è presente, ma semplice o poco sviluppata. L'emozione finale è accennata, ma non pienamente collegata all'esperienza raccontata.	La conclusione chiude il racconto spiegando quale emozione o ricordo l'alunno porta con sé.	La conclusione è personale e significativa: mostra con chiarezza che cosa ha reso il pomeriggio indimenticabile e quale valore ha avuto per chi racconta.



Non basta incollare la prova: servono vincoli didattici

Inserire il testo della prova è utile, ma non sufficiente.
L'IA lavora meglio se riceve anche indicazioni precise sul contesto.

Classe e disciplina

Fascia d'età e area disciplinare di riferimento.

Obiettivo e competenze

Dimensioni da osservare e obiettivo di apprendimento.

Tipo di rubrica

Formato desiderato e numero massimo di criteri.

Uso e linguaggio

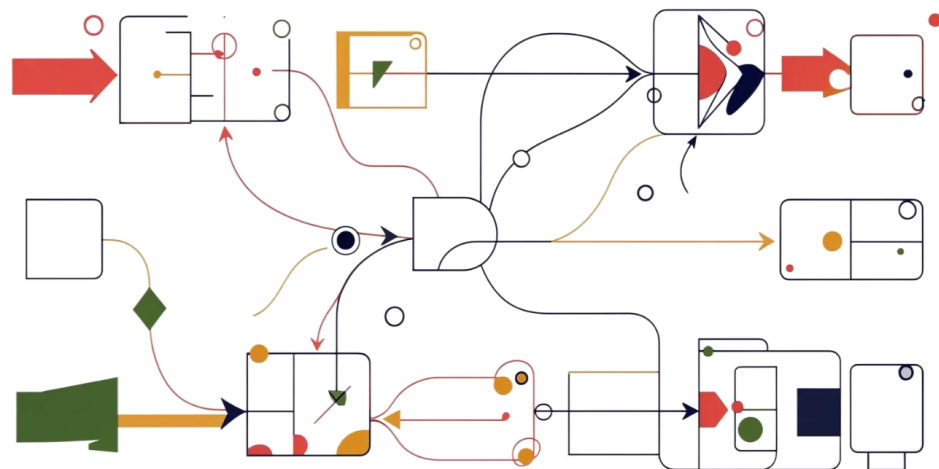
Uso previsto della rubrica e livello di linguaggio per gli studenti.

 **Punto chiave:** Il testo della prova dà all'IA il contesto; i vincoli didattici danno direzione alla progettazione.



Un buon prompt per costruire una rubrica

Un prompt efficace non chiede semplicemente "Fammi una rubrica".
Descrive il compito, il contesto e il tipo di valutazione desiderata.



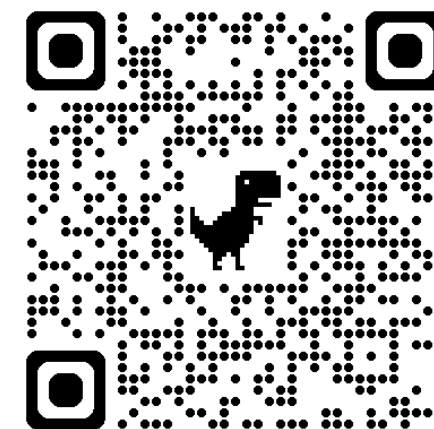
Agisci come un docente esperto di valutazione formativa. Ti fornisco il testo della prova da valutare. La prova è destinata a studenti di *[classe/età]* e riguarda *[disciplina/argomento]*. L'obiettivo di apprendimento è *[obiettivo]*. Analizza la consegna e costruisci una rubrica *[analitica / olistica / a punto singolo]* con *[numero]* criteri. Usa un linguaggio chiaro, osservabile e comprensibile agli studenti. Evita criteri generici. Segnala eventuali aspetti che potrebbero rendere difficile una valutazione chiara.

 **Punto chiave:** formulare il prompt serve anche a chiedere all'IA una verifica di qualità della consegna.

Esempio 4

Prompt con testo della prova e informazioni di contesto

Agisci come un docente esperto di valutazione formativa. Ti fornisco il testo della prova da valutare, un compito di realtà intitolato «Socialmente responsabili. Costruire gentilezza digitale». La prova è destinata a studenti di terza media e riguarda ed. civica. Gli obiettivi di apprendimento investono competenze di cittadinanza, digitali, sociali e comunicative. Analizza la consegna e costruisci una rubrica a punto singolo con cinque criteri. Usa un linguaggio chiaro, osservabile e comprensibile agli studenti. Evita criteri generici. Segnala eventuali aspetti che potrebbero rendere difficile una valutazione chiara.



[Scaricare la traccia completa](#)



Esempio 4

Prompt con testo della prova e informazioni di contesto

Agisci come un docente esperto di valutazione formativa. Ti fornisco il testo della prova da valutare, un compito di realtà intitolato «Socialmente responsabili. Costruire gentilezza digitale». La prova è destinata a studenti di terza media e riguarda ed. civica. Gli obiettivi di apprendimento investono competenze di cittadinanza, digitali, sociali e comunicative. Analizza la consegna e costruisci una rubrica a punto singolo con cinque criteri. Usa un linguaggio chiaro, osservabile e comprensibile agli studenti. Evita criteri generici. Segnala eventuali aspetti che potrebbero rendere difficile una valutazione chiara.

Criterio	Aree di miglioramento	Standard atteso	Punti di forza
1. Comprensione dei comportamenti digitali scorretti		Il gruppo riconosce comportamenti scorretti online, come offese, esclusioni, condivisione non autorizzata di immagini, screenshot usati per danneggiare, prese in giro pubbliche o uso improprio dei gruppi. Spiega in modo chiaro le possibili conseguenze sulle persone coinvolte.	
2. Collegamento con Costituzione, diritti e responsabilità		Il lavoro collega situazioni concrete della vita digitale ai valori di dignità, rispetto, uguaglianza, inclusione, solidarietà, privacy e responsabilità. I riferimenti agli articoli 2 e 3 della Costituzione sono comprensibili e non restano astratti.	
3. Qualità del Decalogo della Gentilezza Digitale		Il decalogo contiene 10 regole chiare, concrete e comprensibili per studenti della scuola. Le regole sono collegate a problemi reali della vita digitale, includono una breve spiegazione e richiamano valori come rispetto, privacy, inclusione e responsabilità.	
4. Efficacia comunicativa del video e del poster		Il video comunica un messaggio chiaro e adatto ai coetanei: presenta un comportamento scorretto, mostra le conseguenze, propone un'alternativa corretta e si chiude con uno slogan efficace. Il poster, se realizzato, è leggibile, coerente con la campagna e riconoscibile dal punto di vista grafico.	
5. Uso responsabile degli strumenti digitali e collaborazione nel gruppo		Il gruppo usa strumenti digitali in modo corretto, rispettando privacy, immagine e dignità delle persone. Non inserisce nomi reali o riferimenti riconoscibili a episodi accaduti nella scuola. I componenti collaborano, si dividono i compiti e contribuiscono alla progettazione del prodotto comune.	

Usare l'IA per migliorare una rubrica già costruita

L'IA non serve solo a generare rubriche da zero. Può essere molto utile anche per rivedere e rendere più efficace una rubrica già esistente. Cosa possiamo chiederle?

Individua sovrapposizioni

Segnala criteri ridondanti o troppo simili tra loro.

Semplifica il linguaggio

Adatta il lessico alla fascia d'età degli studenti.

Proponi feedback formativi

Suggerisce esempi di feedback per ciascun criterio.

Riscrivi in modo osservabile

Rende i descrittori più concreti e verificabili.

Trasforma il formato

Converte tra rubrica analitica, olistica e a punto singolo.

📌 **Punto chiave:** L'IA è particolarmente utile quando la usiamo per fare domande alla nostra stessa progettazione.



Attenzioni critiche: che cosa non delegare all'IA

Da evitare assolutamente

- Accettare rubriche generiche o “belle ma vuote”
- Usare criteri non insegnati o non condivisi con gli studenti
- Delegare all'IA la decisione valutativa finale
- Inserire dati personali o prodotti riconoscibili degli studenti
- Confondere la qualità linguistica della rubrica con la sua utilità didattica

Il principio guida

L'IA può sostenere la progettazione valutativa, ma non può sostituire la responsabilità professionale del docente.

Usare la rubrica senza averla prima provata, adattata e spiegata agli studenti significa trasformarla in un mero adempimento formale.



Punto chiave: L'IA aumenta la qualità della progettazione solo se il docente mantiene il controllo didattico e valutativo.

